

Capitolo I - Elion

Sull'isola di **Súlirogh**, nel villaggio del Clann **Mór Fir**, i primi raggi del sole filtravano attraverso gli spiragli della clochán di pietra a struttura rotonda e accarezzavano, illuminandolo, il viso sereno di **Elion**. Con un leggero sorriso sulle labbra e gli occhi ancora chiusi, si stirò nel suo giaciglio di fieno, ancora caldo del sonno e del piacere della notte precedente.

Era la prima notte che il giovane uomo dormiva nella sua nuova dimora, regalo del padre **Fergus**, glorioso fratello di **Aedán** il Capo Clann dei **Mór Fir** e quella sensazione da adulto lo rendeva orgoglioso.

Possedere una capanna comunicava a tutto il Clann che era ormai diventato un uomo e che come tale aveva il dovere di mettere su famiglia e prendere il suo posto seguendo le tradizioni, anche se la sua natura urlava tutt'altro. **Elion** non si sentiva ancora pronto per fermarsi e costruire, sentiva il forte bisogno di esplorare e di vivere pericolose avventure. Inoltre era attratto da tutte le ragazze del suo villaggio, ognuna per motivi diversi e di certo la fedeltà ad una sola donna non era ancora nei suoi piani.

La sua era un'attrazione selvaggia, accesa dalle loro forme, dai loro lunghi capelli, dagli occhi scintillanti e il loro profumo faceva pulsare le sue tempie con brividi di desiderio.

Si racconta che sin da piccolo lo si vedeva corteggiare donne più grandi di lui con regali di fiori selvatici e c'è chi lo ha sentito stonare canzoni d'amore improvvisate, in piedi sulle rocce a strapiombo, pur di attrarre le loro attenzioni.

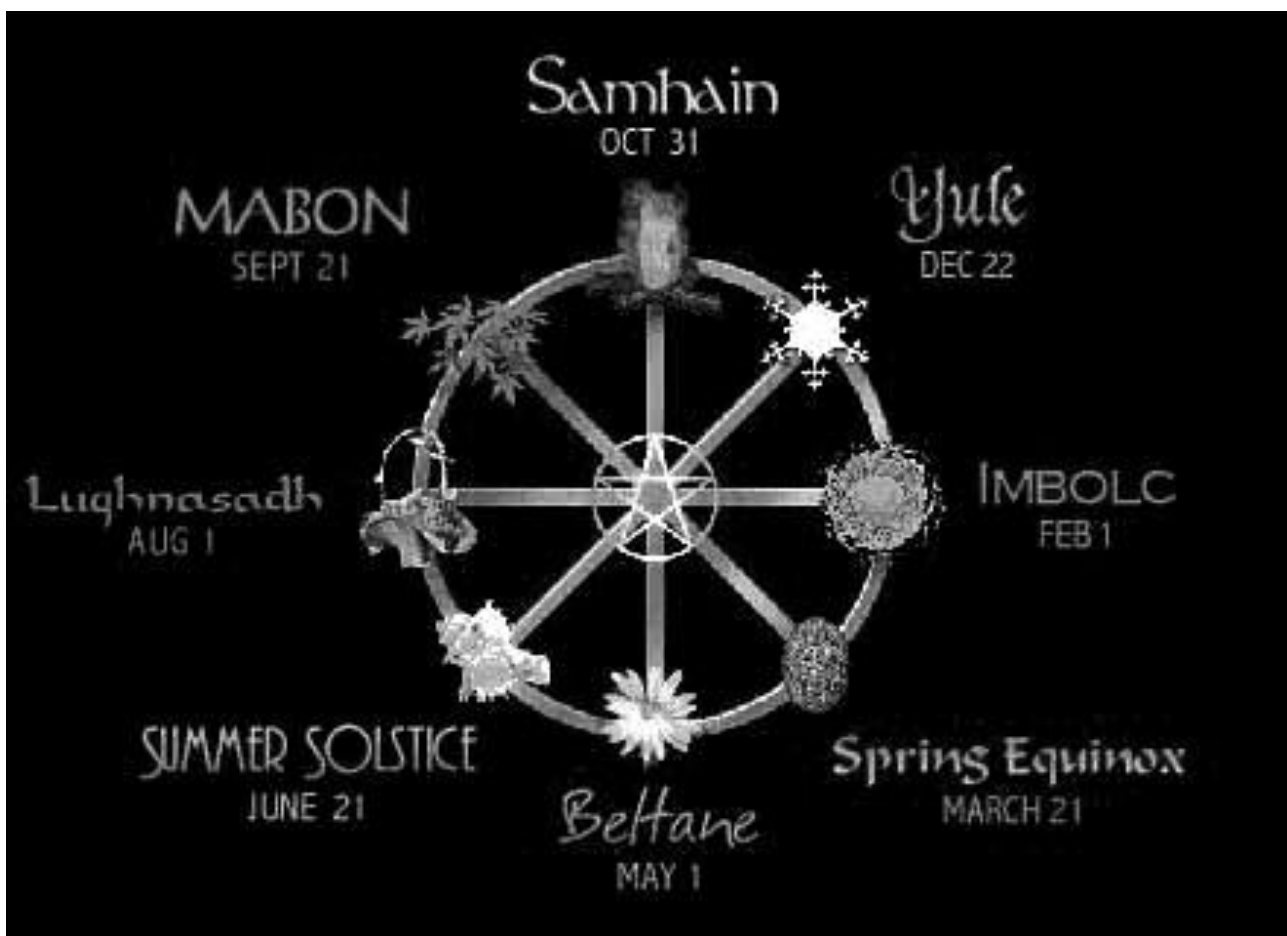
Nonostante la sua fama di corteggiatore e l'immaturità dei suoi scherzi, **Elion** era rispettato da tutti i membri del villaggio, oltre che per la sua discendenza anche per le sue doti poiché aveva ereditato l'acuta intelligenza e curiosità della madre **Gráinne** e la forza e l'intraprendenza impavida dal padre.

Elion respirò a pieni polmoni, l'aria ancora satura del profumo di **Lilith**, la giovane vedova di **Conall** il cacciatore, una delle sue innumerevoli ammiratrici che aveva passato la precedente notte con lui, ma che ancora prima del sorgere del sole era già tornata nella sua solitaria dimora per non dare motivo alle altre donne del Clann di parlare di lei.

Anche se il giovane avrebbe di certo preferito svegliarsi con il suo calore tra le braccia, non se la prese poi tanto, dato che a lui era chiaro che il suo rapporto con lei era basato esclusivamente sull'attrazione fisica e di certo non voleva che **Lilith** si facesse false illusioni.

In questo momento in equilibrio, tra l'onirico e il piacere, Elion fu riportato alla realtà dal ricordo dei discorsi degli anziani della sera precedente che, davanti al fuoco dei saggi, si dicevano preoccupati dall'evento del giorno precedente, quando il sole veniva mangiato dalla luna per la seconda volta in quell'inverno. Era l'anno del Lupo Nero, sotto il segno del Corvo (530 a.C. circa) già di per se portatore di sventure.

La prima eclisse fu durante la prima luna piena di novembre, chiamata dai Druidi **Esus di Samhain**, che segnava già di per sé la fine di un ciclo, ma quando videro sparire il sole riportandoli nella notte in tutti si accesero preoccupazioni e paure per qualche maledizione divina. Quando poi nel cielo dell'isola **Súlirogh** tutti videro la terza luna piena di **Imbolc** percorrere il suo viaggio per inghiottire nuovamente il sole, questo aveva creato maggiore sgomento poiché si avverò una lontana predizione, tramandata da quando se ne aveva memoria. Si narrava che sarebbe sopraggiunta un'epoca nefasta e gloriosa quando **Esus** avrebbe divorato due volte di seguito il disco infuocato con morsi profondi per poi farlo rinascere.



Ma questo pensiero presto evaporò nella testa del giovane uomo distratto da suoni più dolci e armoniosi. Era la sua cara amica **Deirdre**, un'incantevole ragazza con capelli biondi e gli occhi azzurri come il cielo sereno del mattino.



Con il sorriso che tornò sulle sue labbra, ancora con il sapore di **Lilith** mischiato ai vapori delle bevande fermentate, Elion si alzò si rivestì in fretta e si diresse verso l'uscita della sua capanna. La nebbia del mattino si stava sollevando da terra, rivelando la bellezza dell'isola. Il villaggio dei **Mór Fir** era adagiato tra